SCUOLA SUPERIORE DI FORMAZIONE INDUSTRIALE FARMACEUTICA

Ponte tra mondo accademico e industriale ha l'obiettivo creare di figure professionali attive nei vari ambiti del settore

Da un'idea nata lo scorso anno in seno alle Giornate Farmaceutiche Pisane - da oltre vent'anni punto di incontro tra le istituzioni, le realtà industriali e il mondo accademico per dibattere le problematiche del settore farmaceutico e del farmindotto - la Scuola Superiore di Formazione Industriale Farmaceutica inizia ad aprile la prorpia attività didattica presso le strutture del Dipartimento di Scienze Farmaceutiche della Università di Pisa. In un contesto di continua evoluzione, che richiede sempre più formazione specialistica, il mondo accademico e quello industriale hanno deciso congiuntamente di realizzare tale iniziativa, che si pone come obiettivo quello di svolgere un'attività formativa teorica e pratica permanente di base, di aggiornamento e di specializzazione. La Scuola - che si rivolge particolarmente a dipendenti dell'industria farmaceutica e del farmindotto, a giovani che intendono avvicinarsi a tali comparti, oppure a studenti universitari interessati alle discipline svolte - si articola in quattro moduli principali della durata di due settimane ciascuno che possono essere frequentati nel loro insieme o anche singolarmente. La Scuola si propone anche di realizzare iniziative di aggiornamento e formazione con corsi e seminari su argomenti specifici e di attualità che emergessero nel tempo. Le attività formative saranno svolte da docenti universitari e da qualificati esperti provenienti dal mondo industriale e delle professioni. Sono inoltre previste sessioni di studio presso le industrie del settore. La Scuola è strutturata in Crediti Formativi Universitari (CFU) che potranno essere riconosciuti da corsi di laurea affini alle discipline trattate nella Scuola stessa.

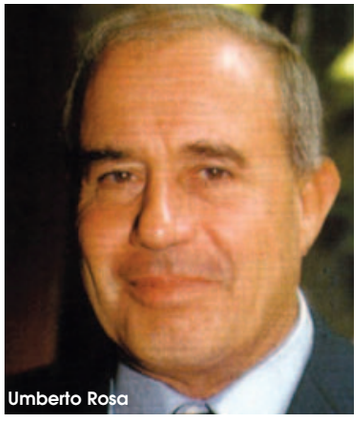
Lo scopo è creare figure professionali che possano operare nei diversi ambiti del mondo farmaceutico e del suo indotto, quali: la ricerca, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un farmaco; i materiali e le strutture per il confezionamento farmaceutico; la valutazione del farmaco; l'economica, il controllo, la logistica, l'informatica e il marketing farmaceutico.

RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE

Solvay ha annunciato che, dal 1 giugno, le attività Plastics e Processing saranno fuse in un'unica divisione. L'accorpamento avverrà in concomitanza col pensionamento di Henri Lefèbvre, membro dell' Executive Committee e General Manager della divisione Plastics.
La nuova Strategic Business Units opererà nel settore dei polimeri speciali, sistemi carburante, prodotti vinilici e derivati e sarà guidata da Jacques van Rijckevorsel, attualmente General manager Processing Sector. Dopo la riorganizzazione, l'azienda sarà articolata in tre settori di attività: Pharmaceuticals, Chemicals e Plastics.

CAMBIO AL VERTICE

Werner Breuers succede a Robert Genin nella carica di presidente di Basell Polyolefins Europe.
La guida della divisione Technology, precedentemente affidata a Breuers, viene ricoperta da Just Jansz, che lascia la vice presidenza di Basell Advanced Polyolefins.
Nel nuovo ruolo, Breuers sarà responsabile delle attività polietilene e polipropilene sul mercato europeo, mentre Jansz seguirà licensing e catalizzatori.


Umberto Rosa

UN BUSINESS DA 400 MLN DI EURO

Dopo una trattativa durata diversi mesi, a fine marzo, il colosso farmaceutico Pfizer ha ceduto, per 400 milioni di euro, il centro ricerche di Nerviano alla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione.
La guida del polo di ricerca integrata è stata affidata dalla congregazione religiosa a Umbero Rosa, presidente di Sorin Biomedica L'attività di ricerca oncologica presso il centro - 400 mila m^2 di estensione, 700 ricercatori impiegati e per la cui realizzazione sono stati investiti negli ultimi 10 anni 180 milioni di euro - proseguirà sotto le dipendenze del nuovo azionista.
Decisa a seguito dell'acquisizione di Pharmacia da parte Pfizer, la cessione ha scongiurato la paventata chiusura del polo da parte del gruppo farmaceutico che, nel mondo, ha dovuto operare tagli tra 25 centri di ricerca acquisisti. Per quanto riguarda le strutture presenti nel nostro Paese, Olof Olsen, presidente e amministratore delegato della filiale italiana della multinazionale farmaceutica, ha confermato il mantenimento degli organici nei siti di Nerviano - stabilimento che si affianca all'unità di ricerca appena ceduta - Ascoli Piceno e Borgo San Michele (LT), mentre sono in corso trattative sui livelli occupazionali nelle altre sedi.

UN IMPORTANTE BREVETTO

Ad ottenerlo scienziati di DuPont Dow Elastomers per una scoperta che migliora la lavorabilità delle poliolefine estrudibili

G.R. Chapman, Jr. e S.R. Oriani, scienziati di DuPont Dow Elastomers - joint venture paritetica tra Dow Chemical e DuPont - si sono visti riconosciuto il brevetto USA n. 6,642,310 B2 per l'invenzione denominata 'Coadiuvanti di processo per polimeri trasformabili allo stato fuso'.

Si tratta di un'importante scoperta per la produzione di poliolefine estrudibili con la tecnologia dei coadiuvanti di processo. Il gruppo commercializza ora gli additivi di processo fluoroelastomerici Viton® FreeFlow™ Z basati su questa scoperta, che vengono utilizzati nella produzione di tubi, fili e cavi estrusi, a film soffiato e cast film. Gli additivi Viton FreeFlow Z-100 e Viton FreeFlow Z-200 sfruttano una combinazione ottimale di fluoroelastomeri a reologia modificata e agenti di interfaccia che li rende più efficaci delle alternative attualmente sul mercato. Essi aumentano significativamente la qualità dei prodotti finali senza fare lievitare i costi e offrono notevoli prestazioni, anche con le resine più difficili. Viton FreeFlow Z si basa sulla regolazione delle dimensioni delle particelle fluoroelastomeriche: quelle di grandi dimensioni, rivestendo una parte maggiore della superficie e della parete della filiera, aumentano le probabilità che una particella la rivesta. Ne risultano una maggiore velocita' di estrusione, un prodotto di qualità superiore e costi contenuti. Secondo il brevetto, l'utilizzo di poliolefine estrudibili a prevalenza di coadiuvanti di processo fluoropolimerici a particelle di grandi dimensioni (fra 2 e 10 micron), in luogo di quelli a particelle di piccole dimensioni, migliora la lavorabilità, comporta minori difetti del fuso e maggiore velocità di condizionamento. Il brevetto ridefinisce i parametri operativi di estrusione in modo da ridurre costi e sprechi mediante un periodo di condizionamento più breve.

Steven R. Oriani e Gerald R. Chapman

NEO-PRESIDENZA

Per il biennio 2004-2006, Roberto Rettani, amministratore delegato di Zambon Group, ricoprirà il ruolo di presidente del Gruppo Merceologico Chimici di Assolombarda. Nell'incarico sarà affiancato dai vicepresidenti: Aldo Sortino (L'Oreal Italia) e Giampaolo Steri (ENI) in rappresentanza delle grandi aziende, Marzio Dal Cin (Dal Cin Gildo) e Giovanni Milesi (Vernici E. Milesi) in rappresentanza delle piccole.

Roberto Rettani

Marzio Dal Cin

SEGNALI POSITIVI

Basf ha dichiarato di aver terminato il quarto trimestre 2003 riportando un risultato operativo migliore delle attese a quota 814 milioni di euro, +25% rispetto allo stesso periodo 2002. Cresciute le vendite del 6,5% a 8,54 miliardi di euro, mentre l'utile netto, pur avendo registrato un rialzo rispetto ai 120 milioni del trimestre precedente, è in calo rispetto ai 199 milioni dello stesso periodo del 2002. Lo scorso anno il gruppo ha ottenuto ricavi per 33,4 miliardi e un risultato operativo di 2,65 miliardi.

SCENARI ECONOMICI A CONFRONTO

Eurolandia ancora in stasi, Stati Uniti in leggera crescita e Cina da record: è quanto emerge dall'analisi dei dati economici dell'ultimo trimestre 2003. Il prodotto interno lordo dell'area euro ha segnato un modesto +0,6%, frenato dai risultati deludenti di Germania (+0,2%) e Italia (+0,1%). A segnare il passo sono stati soprattutto i consumi (+1% le vendite al dettaglio gennaio 2003-2004) e la produzione industriale (+0,6% gennaio 2003-2004). Su quest'ultimo fronte, il nostro Paese, con un +0,3%, resta il fanalino di coda tra i grandi. Differente lo scenario Usa, che vede un incremento del PIL del 4,3%. Ma l'economia statunitense deve ancora fare i conti con il disavanzo delle partite correnti, stimato al 5,1% del Pil 2004, di oltre 540,9 miliardi di dollari. Nel 2004 si stima un deficit di bilancio di 478 miliardi di dollari, cifra speculare all'avanzo di 480 miliardi riscontrato 4 anni fa. Grazie a minori tasse e maggiori spese, dunque, le finanze Usa si indebitano per sostenere i consumi e l'economia. Chi fa segnare, invece, risultati record è la Cina, dove il Pil ha raggiunto una crescita del 9,9%. La produzione industriale sale a un ritmo del 23,2% su base annua, trascinando l'avanzo della bilancia commerciale a 18,1 miliardi di dollari (febbraio 2003-2004). Le autorità di Pechino hanno sfruttato il cambio fisso tra yuan e dollaro a 8,28: tasso artificialmente basso che favorisce le aziende cinesi nel contesot competitivo dei mercati internazionali.

CI 3 Flash News 18-05-2004 9:50 Pagina 8

BIOTECNOLOGIE: UN COMPARTO CHIAVE

'La bioindustria innovativa: un'opportunità cruciale per l'Italia': da un seminario di Assobiotec indicazioni strategiche

Assobiotec ha organizzato un seminario finalizzato a fare il punto sullo stato di sviluppo dell'industria biotecnologica italiana e le sue potenzialità competitive, in particolare è stata presentata un'analisi, curata da Deloitte in collaborazione con Assobiotec, sulla realtà e le prospettive del biotech in Italia. Il nostro Paese ha avuto una politiva nazionale per le biotecnologie negli anni '80 con investimenti in R&S biotecnologica del Murst e dei grandi gruppi industriali chimico-farmaceutici di tutto rilievo nei confronti di altre tecnologie a livello nazionale, sia nei confronti di altri Paesi europei, lasciando in eredità competenze di base di tutto rispetto. Negli anni '90, quando lo sviluppo delle produzioni biotecnologiche ha cominciato a prendere consistenza, si sono fortemente ridotti i sostegni pubblici ed è venuta a mancare la spinta della grande industria, a causa dei pesanti processi di ristrutturazione. La nascita negli ultimi anni di un tessuto di imprese specializzate malgrado il contesto sfavorevole ben sottolinea le potenzialità del settore, se adeguatamente supportato. Il rapporto sulla stato della bioindustria nazionale, evidenzia chiaramente le significative potenzialità di crescita che il comparto racchiude e, soprattutto alla luce di quanto avvenuto in altri Paesi, emerge che, con un adeguato sviluppo, il settore biotecnologico potrebbe contribuire in maniera significativa alla crescita dell'intero sistema-paese italiano. Durante il seminario, il Ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano ha dichiarato che l'Italia non può ripetere errori passati e che "quello delle biotech è un settore chiave su cui è necessario puntare con adeguati incentivi a sostegno dell'innovazione". La ricerca rivela che negli ultimi 4 anni il fatturato complessivo del settore è cresciuto del 105%, ma tali successi non sono sufficienti a colmare il divario con il resto d'Europa e gli USA. Per Sergio Dompé, Presidente Assobiotec, "i presupposti dello sviluppo ci sono tutti, purché il Governo adotti una politica di incentivazione, inserendo le biotecnologie tra le proprie priorità, come ha fatto l'Europa".

Nate negli anni '70, le biotecnologie moderne applicano le conoscenze in ordine a struttura e funzione di organismi viventi e di loro componenti per ottenere nuovi o rinnovati metodi di produzione di beni di servizi. Esse costituiscono un *corpus* tecnologico trasversale, che offre un potenziale di innovazione in molti e diversi settori applicativi, sia nelle produzioni industriali e agricole, sia per il controllo di qualità e la ricerca. L'insieme dei comparti produttivi potenzialmente interessati costituisce più del 50% del PIL e dell'occupazione in Italia e nell'Unione Europea.

INVESTIMENTO IN CINA

Per rafforzare il comparto delle soluzioni globali per la diagnostica per immagini, il gruppo Bracco ha deciso di ampliare la propria presenza in Cina, effettuando una joint venture con Sine Pharmaceutical. L'accordo riguarda la produzione e la commercializzazione, sul mercato cinese, di mezzi di contrasto per diagnostica per immagini. A Milano verrà prodotto il principio attivo del mezzo di contrasto iniettabile in vivo, a Shangai saranno eseguite le fasi successive, fino al prodotto finito. L'investimento iniziale è di 10 mln di dollari. Secondo le previsioni la joint venture raggiungerà il pareggio tra quattro anni.

DOW CHEMICAL CHIUDE A PRIOLO

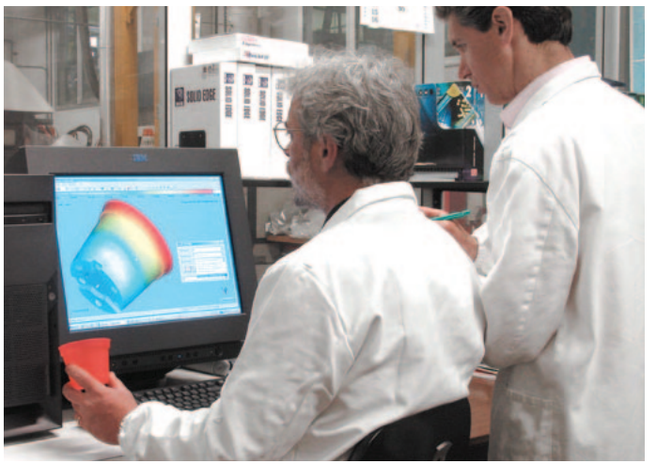
Dow Chemical Company ha annunciato la chiusura dell'impianto di Priolo (Siracusa), che già nel gennaio 2003 aveva interrotto la produzione. Secondo Pat Dawson, manager dell'azienda, "Per restare competitiva Dow deve continuamente ottimizzare le proprie strutture produttive a livello globale, concentrandosi su quelle più efficienti dal punto di vista dei costi e dell'integrazione per quanto riguarda le materie prime

ESPANSIONE IN AMERICA LATINA

Marco Ghisolfi

Il gruppo M&G ha reso noto che entro la metà del 2004 eseguirà un intervento di 'de-bottlenecking' sul sito di Altamira, in Messico, che porterà la capacità produttiva a 438mila tonnellate annue, contro le attuali 310mila. Marco Ghisolfi, CEO e socio del gruppo, sostiene che i mercati mondiali, e quello messicano in particolare, stanno ancora registrando una crescita della domanda di PET a due cifre e che quindi non sono previsti impatti negativi sull'equilibrio dell'offerta di questo polimero. Soltanto il mercato statunitense mostra una crescita dei consumi inferiore, ma si tratta di una domanda così elevata che anche un aumento del 5% è sufficiente a creare una forte richiesta di resina aggiuntiva. Inoltre, l'impianto messicano è integrato nella rete di fornitura globale e concorre, quindi, a rifornire anche altri Paesi. Il produttore italiano di PET ha altresì dichiarato l'interesse di investire in una struttura produttiva in Brasile, "non appena i fattori che oggi penalizzano i nuovi investimenti in quel Paese saranno rimossi". Il nuovo impianto, afferma la società, sarà probabilmente costruito a Recife anche se una decisione definitiva sulla località e sulle capacità produttive non è ancora stata presa.

CI 3 Flash News 11-05-2004 9:25 Pagina 9



RICONOSCIMENTO ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Novamont è stata insignita nel 2003 dal prestigioso *Frost & Sullivan Award for Product Innovation*

Novamont- riferimento a livello mondiale nella produzione di polimeri biodegradabili - è vincitrice dell'edizione 2003 del Premio Frost & Sullivan per l'Innovazione di Prodotto. Il premio riconosce l'eccellenza dimostrata dall'azienda nell'innovazione tecnologica e di prodotto nell'ambito dell'industria europea dei tecnopolimeri e dei materiali compositi.

Novamont ha avuto un ruolo di primo piano nella crescita del mercato di polimeri biodegradabili, dove all'inizio del 2003 ha raggiunto una quota percentuale compresa tra il 55 e il 60%, la società possiede gli strumenti per rispondere alla crescente domanda del mercato, stimata in un 30% annuo, grazie all'ampiezza dell'offerta del proprio portafoglio. L'azienda, infatti, possiede una vasta gamma di prodotti biodegradabili e compostabili in Mater-Bi in grado di rispondere alla crescente domanda di prodotti innovativi e ambientalmente compatibili. Il Mater-Bi trova molteplici applicazioni in diversi settori: agricoltura, industria, ciclo integrato dei rifiuti, catering. La presenza nella grande distribuzione ne testimonia ulteriormente l'estrema versatilità. I molteplici usi nell'industria dell'imballaggio includono loose-fill, film trasparente e vaschette termoformate. Altre applicazioni comprendono sacchi biodegradabili, posate usa e getta, film per la pacciamatura agricola biodegradabile, prodotti per animali e l'igiene personale. Il Mater-Bi viene utilizzato anche come bio filler per i pneumatici, contribuendo ad aumentarne le performance e ridurne la resistenza al rotolamento. Nel 2002 l'azienda ha ulteriormente potenziato la gamma di applicazioni con il lancio di Wave by Mater-Bi, una delle prime schiume biodegradabili al mondo.

INCREMENTO NELLA PRODUZIONE DI POM

Entro fine 2004, il 'debottlenecking' del sito texano di Bishop di Ticona porterà la produzione di copolimeri acetalici Celcon dalle attuali 86mila t/anno a 102mila. La scelta è stata determinata dall'aumento della domanda di tali resine in molti settori applicativi, quali auto, componenti industriali e medicali. L'espansione del sito aumenterà la capacità di Celcon di circa il 19% e rientra in un piano di investimenti che prevede anche la costruzione di un nuovo impianto in Cina con capacità di 60mila t/anno e operativo entro la metà del prossimo anno.

POLIPROPILENE ALOGEN-FREE

Combinando tre diversi meccanismi antifiamma, la società PP Polymer ha sviluppato un polipropilene resistente al fuoco che non fa uso di bromo né di fosforo. Il polimero risultante non è tossico e dovrebbe presentare le stesse caratteristiche della resina base in termini di proprietà e processabilità, con un prezzo comparabile con quello di prodotti alternativi halogen-free. La ricerca è stata promossa dall'ente svedese Swedish Rescue Services Agency.

ADDITIVI PER POLIMERI: NUOVI AGENTI NUCLEANTI E CHIARIFICANTI

Great Lakes Chemical Corporation ha annunciato di avere aggiunto alla propria gamma di additivi per la protezione e la lavorazione di polimeri l'agente nucleante Clearlite NU 004 e l'agente nucleante e chiarificante Clearlite NU 005. Il primo è un prodotto micronizzato a base di benzoato di sodio che aumenta la velocità complessiva di cristallizzazione di polimeri semicristallini come polipropilene, poliammide e poliestere, con conseguente aumento di produttività e miglioramento delle caratteristiche meccaniche e fisiche. Clearlite NU 005 è un prodotto derivato dal sorbitolo che, oltre ad espletare una funzione nucleante, agisce da agente chiarificante riducendo la opacità ed accrescendo notevolmente la trasparenza di manufatti polimerici. Suddetti prodotti sono i primi di una nuova serie di agenti nucleanti presentati dall'azienda.

Nel prossimo futuro verranno aggiunti altri prodotti che arricchiranno ulteriormente questa linea.

Tramite la sua divisione Polymer Additives, Great Lakes offre una linea completa di stabilizzanti UV, antiossidanti, miscele di additivi e monomeri ottici, oltre ad una serie di ritardanti di fiamma di grande interesse, che comprende prodotti a base di bromo, fosforo e antimonio, ed altri prodotti sinergici.

CI 3 Flash News 11-05-2004 9:25 Pagina 10

RISULTATI INCORAGGIANTI IN UN ANNO DIFFICILE

Le difficoltà del mercato non impediscono a Ciba Specialty Chemicals di ottenere un cash flow elevato

Il 2003 è stato un anno indubbiamente impegnativo, ma i risultati annunciati da Ciba Specialty Chemicals lasciano intravvedere un rafforzamento dell'operatività e della posizione finanziaria dell'azienda. L'elemento principale è rappresentato da un cash flow di 728 milioni di Franchi svizzeri, che ha superato il già alto livello del 2002. Nonostante un mercato assai volatile e un'economia stagnante, le vendite sono state analoghe a quelle del 2002 in valute locali e sono state particolarmente alte nell'area Asia-Pacifico, soprattutto in Cina con una crescita del 15% in valute locali (nessun incremento in Franchi svizzeri). A causa del rafforzamento della valuta svizzera, nel 2003 le vendite totali del Gruppo sono scese a 6,646 miliardi di Franchi (-6% rispetto al 2002). La redditività è stata condizionata dagli effetti valutari. Inoltre, il programma per la riduzione dell'attivo circolante ha comportato la temporanea chiusura di alcuni impianti, con un impatto di 60 milioni di Franchi sull'utile operativo nel IV trimestre. Il controllo dei costi e il contenimento delle spese per il personale hanno consentito di non incrementare le spese amministrative in valute locali. Sono state poi intraprese ulteriori azioni che hanno posto le basi per un'organizzazione snella ed efficiente. L'utile operativo, su base annua, ha raggiunto i 571 milioni di Franchi (8,6% delle vendite). L'Ebitda è stato pari a 937 milioni (14,1% delle vendite), mentre l'utile netto ha totalizzato 344 milioni. L'utile per azione è stato di 5,03 Franchi. L'alto livello di cash flow ha contribuito a ridurre l'indebitamento del 28%, per un valore di poco superiore a 1 miliardo di Franchi. Per il 2004, assumendo che le condizioni di mercato siano almeno paragonabili a quelle del 2003 e che i livelli valutari non peggiorino, l'azienda ritiene che le vendite in valute locali, il margine Ebitda e l'utile netto in Franchi svizzeri possano essere superiori al 2003. Considerando la riduzione del capitale circolante netto, l'obiettivo per il cash flow si colloca tra i 400 e i 500 milioni di Franchi.

NUOVO MANAGER

DuPont ha nominato Dave Beresford business development manager del business Fluoropolymers per Europa Medio Oriente Africa.

DuPont Fluoropolymers comprende le attività del gruppo nei fluoropolimeri e nelle relative tecnologie.

Il manager opererà avendo come base il Regno Unito e si focalizzerà sullo sviluppo delle opportunità di mercato per i fluoropolimeri DuPont™ Teflon® destinati ad applicazioni nelle reti di telefonia mobile e cavi di comunicazione EFP (Enhanced Fire Performance) per network informativi di edifici.

COADIUVANTI

Per migliorare la qualità dei componenti estrusi, eliminando i difetti superficiali e migliorando al contempo tasparenza e resistenza meccanica, Atofina ha introdotto sul mercato Kynar Flex PPA 5300, additivo fluorurato per l'estrusione di LDPE, HDPE e mPE. Tale coadiuvante di processo, disponibile in forma di granuli, è inoltre in grado di aumentare la velocità di estrusione, grazie ad una maggiore fluidità delle resine poliolefiniche all'interno della filiera.

UNA SOCIETÀ DAL FUTURO PROMETTENTE

Entro l'inizio del 2005, Bayer AG intede quotare in Borsa con il nome di Lanxess la nuova società nata dallo split-off del gruppo e che raggruppa la maggior parte delle attività chimiche e alcune business unit di Bayer MaterialScienceBayer. Il nome, formato dall'unione della parola francese 'lancer' e dalla parola inglese 'success' intende comunicare l'importanza internazionale della futura impresa chimica, che sarà uno dei leader del settore. La nuova società ha una fisionomia definita e sono già state prese tutte le decisioni relative alla struttura organizzativa e delle attività e all'assegnazione del personale.

Bayer prevede di separare queste attività a livello interno il 1° luglio di quest'anno. Matthias Zachert, attualmente direttore finanziario della Kamps AG, è stato designato dal Consiglio Direttivo della Bayer AG a ricoprire la funzione di direttore finanziario in seno al Consiglio Direttivo di Lanxess. Il manager assumerà l'incarico il 1° giugno 2004.

Nel 2003 il gruppo chimico tedesco ha registrato una perdita netta di 1,361 miliardi di euro, contro un utile di 1,060 miliardi realizzato nel 2002. In flessione anche fatturato e margine operativo. A pesare sui conti del gruppo sono stati soprattutto effetti straordinari dovuti a svalutazioni, costi di ristrutturazione e ammortamenti. Un miglioramento è previsto nel 2004, con la stima di un aumento del 10% del risultato operativo (EBIT), anche in virtù di una graduale ripresa economica guidata da Usa e Paesi asiatici.